

Che cosa è cambiato nella TFP?

La nuova Direzione della TFP assume le sue funzioni

La vittoria giudiziaria - rivolta dei direttori dimessi

La scissione della TFP fa notizia, destando un rinnovato interesse fra quanti conoscono e seguono la traiettoria di questa associazione.

Dopo sette anni di controversia giudiziaria fra l'antica Direzione e più dell'80% dei membri della associazione, il Potere Giudiziario a ripetutamente sentenziato in favore di questi ultimi, concedendo il diritto di voto a tutti i soci dell'organizzazione.

I soci fondatori, invece di accettare le decisioni dei Tribunali e di armonizzarsi con la stragrande maggioranza dei soci, hanno preferito affrontare il potere Giudiziario e seguire il cammino dell'illegalità.

Quando si sono visti sconfitti nel Tribunale de Giustizia dello Stato di São Paulo, hanno creato un'altra un'associazione, la "Alleanza di Fatima", composta da quattro soci della TFP della più assoluta fiducia dei soci fondatori, e hanno trasferito gradualmente a questa nuova associazione tutte le risorse e beni patrimoniali della stessa TFP.

Nel frattempo, in ottemperanza alle determinazioni del Potere Giudiziario, dopo convocazione di tutti i soci (compresi gli otto fondatori) il 14 agosto 2003 si è tenuta un'Assemblea Generale che ha eletto una nuova Direzione amministrativa della TFP. La minoranza schierata con gli otto soci fondatori non ha voluto essere presente, ma la sua assenza non ha compromesso l'assoluta legittimità dell'Assemblea Generale. L'elezione è stata confermata da un'altra decisione giudiziaria.

Dal momento che i direttori destituiti si sono rifiutati di abbandonare le loro cariche, i giudici hanno sentenziato che i nuovi direttori assumessero la Direzione effettiva della TFP e che gli antichi dirigenti consegnassero loro tutti i documenti e beni - mobili e immobili - dell'Associazione. In vista di ciò, gli ex-dirigenti hanno informato i giudici che tutta la documentazione e gli oggetti appartenenti alla TFP erano raccolti in due piccolissime stanze, nei sobborghi di Osasco, consegnate in comodato per il periodo certo di 30 giorni.

In queste stanze, oltre ai documenti, c'erano soltanto alcuni scaffali metallici, due vecchi computer, due tavole, due sedie, un antiquato apparecchio fax e due ventilatori. Addirittura i siti e domini Internet della TFP erano stati trasferiti ad un'azienda commerciale

appartenente agli antichi direttori. La manovra fu scoperta dalla nuova Direzione e questo fu il motivo per cui i siti erano stati disattivati.

Erano questi tutti i beni che restavano alla TFP... oltre a, chiaramente, dei debiti enormi da pagare!...

Nuova fase: ricostruzione, con coraggio ed entusiasmo

La nuova Direzione Amministrativa della TFP ha assunto le sue funzioni con l'impegno di dimenticare le divisioni del passato sforzandosi di ottenere la riconciliazione completa e il dialogo con tutti i suoi soci, senza eccezione. Questi avranno diritto di esprimersi liberamente riguardo alla direzione della TFP, nella certezza di essere ascoltati con rispetto ed amicizia.

Nelle prossime Assemblee Generali, nuovamente, tutti i soci saranno chiamati ad esprimersi e a votare riguardo le vie che la TFP dovrà prendere in futuro.

D'altra parte, la nuova Direzione si è già gettata a capofitto nell'opera di ricostruzione della nostra associazione, affinché questa recuperi la vitalità di una volta.

Sicuri della protezione di Maria Santissima e con gli occhi rivolti verso di Lei, in questa nuova fase dell'associazione, i membri della TFP guardano il futuro con fiducia riprendendo la luminosa traiettoria iniziata dal suo fondatore, il prof. Plinio Corrêa de Oliveira

* * *

Per capire che cosa è successo, un po' di storia

Plinio Corrêa de Oliveira (1908-1995) ha fondato la TFP nel 1960, per ufficializzare il gruppo di cattolici che lui dirigeva da molti anni.

Ha guidato quest'associazione sempre con molta amicizia, benevolenza e rispetto per tutti i suoi membri cercando di ascoltare l'insieme dei soci e ottenerne il consenso per ogni passo importante da intraprendere.

Durante la nostra storia non si è inteso mai dire che egli abbia imposto qualcosa contro le coscienze e le aspirazioni degli associati, o che abbia preso qualche decisione senza il beneplacito di quest'ultimi.

Dopo la morte del Dott. Plinio (3 ottobre 1995), questa situazione purtroppo è cambiata.

Preoccupazione di Dott. Plinio riguardo il futuro della TFP

Diverse volte il Dott. Plinio ha dimostrato una certa preoccupazione riguardo i futuri dirigenti della TFP. Una delle sue raccomandazioni più ripetute durante i suoi ultimi anni di vita era che dopo la sua morte i successori facessero tutto il possibile per mantenere l'unione tra i membri della TFP. Insisteva pure che la libertà di azione e di opinione di tutti doveva essere rispettata, come egli stesso sempre aveva fatto. Inoltre, aveva manifestato la paura che l'ambizione ed il desiderio di potere da parte di alcuni potesse provocare divisioni già intorno alla sua bara. La sua previsione non era lontana dalla realtà dei fatti accaduti in questi ultimi anni.

I rimanenti otto soci-fondatori della TFP, servendosi di disposizioni statutarie oltrepassate che riservavano soltanto a loro - i soci fondatori - il diritto di partecipare alle Assemblee Generali dell'Associazione, si auto-elessero dirigenti massimi dell'associazione.

Così, in un'associazione con più di mille membri, la nuova Direzione fu scelta da soltanto 9 votanti...

Ciò contraddiceva la volontà esplicita di Dott. Plinio.

Dott. Plinio voleva che il suo sostituto fosse eletto tramite votazione con la partecipazione di tutti i membri

In diverse occasioni Plinio Corrêa de Oliveira aveva detto che il suo sostituto doveva essere scelto in un'elezione democratica, con la partecipazione di tutti i membri della TFP. Ha ripetuto questa idea in un'intervista al giornale Zero Hora, di Porto Alegre, nel gennaio di 1993. Rispondendo alla domanda su come egli stesse preparando il suo successore, Dott. Plinio ha affermato:

Dott. Plinio: "questo è perfettamente organizzato nella TFP nel seguente modo: la TFP ha diversi settori. Questi settori hanno molta libertà di azione; io intervengo pochissimo, perché non sono di indole interventista. Ogni società che non sa formare i suoi membri in modo che, di propria iniziativa, agiscano secondo le vie della società, è una società fallita. Col mettere alle persone un collare per costringerle a fare ciò che non vogliono, si arriva all'insuccesso. Perciò, tutti i settori della TFP hanno molta libertà. D'altra parte, ho l'abitudine di conservare lungamente i responsabili nei suoi posti: dieci anni, venti anni, a volte anche di più. Così, non soltanto si qualificano per l'esercizio del loro incarico ma, soprattutto, l'intera TFP può vedere come amministrano il loro settore. E, quando io morirò, si dovrà solo scegliere."

Zero Hora: *"E ci sarebbe scelta democratica all'interno della TFP? Avverrebbe per mezzo di votazione?"*

Dott. Plinio: "Sì, votazione"

Zero Hora: *"Lei non avrebbe nomi da indicare adesso?"*

Dott. Plinio: "No, No."

E nel febbraio del 1993, quando la Folha de São Paulo ha intervistato Dr. Plinio, il giornalista gli ha chiesto:

Folha de S. Paulo: *"ho letto in un reportage, credo nella stessa Folha di S. Paulo, che lei diceva che la sua successione sarebbe democratica, ecc. Si lavora già per la sua successione? Oppure, si tratta di un oggetto di cui non se ne parla affatto? C'è già qualcosa in fermento, o no?"*

Dott. Plinio: *"Ho il migliore modo possibile per intraprendere la cosa. Lei vede qui Paulo Brito, che dirige il Servizio Stampa. Questo servizio è diretto da lui da molti anni. Io gli concedo una libertà molto grande. Noi discutiamo sugli orientamenti generali del lavoro, ma lui ha una libertà di lavoro così grande tanto che se vado due o tre volte all'anno alla sede del Servizio Stampa è già molto. Così, esistono tanti altri settori i cui responsabili hanno questa libertà molto grande. Ebbene, noi ci raduniamo assiduamente per coordinare il servizio, per tracciare la linea maestra da seguire, ma poi ognuno fa quello che vuole. Orbene, ciò che fanno è fatto davanti agli occhi di tutti quanti i membri della TFP. Così tutti nella TFP sono in grado di vedere come svolgono i loro compiti. Quando io morirò, ognuno avrà i criteri propri di preferenza per poter proporre questo, quello o quell'altro membro, e per non dividersi, la società dovrà arrivare ad un certo accordo."*

Consenso necessario per tutte le decisioni importanti Il rispetto intellettuale nella TFP

Discorrendo in uno dei suoi libri sul modo in cui si prendevano le decisioni nella TFP e sulla formazione dottrinale data ai suoi membri, Dott. Plinio mostra come niente veniva imposto e come era grande il rispetto intellettuale nell'associazione:

"La Direzione della TFP ha come norma di non lanciare mai una attività pubblica o prendere un'iniziativa importante senza riunire i soci ed i cooperatori - compresi i più giovani - ed esporre le sue ragioni e scopi, sentire le proposte di tutti, chiarire i dubbi e rispondere ad eventuali obiezioni.

"In tutte le riunioni di routine, la parola è sempre concessa a tutti i presenti - compresi i più giovani - e tutti possono, con totale libertà, riflettere, domandare od obiettare come vogliono.

"In queste riunioni, sia quale sia il conferenziere, non c'è mai una parola che non sia esemplarmente rispettosa, mai si espone una tesi che non sia ampiamente appoggiata su tesi o documenti, mai si fa un'affermazione senza che tutti i presenti abbiano tempo, occasione e ambiente per esaminare e contro-argomentare a volontà, mai un'obiezione o una difficoltà che non siano risolte

con tutta l'attenzione e con fraterno affetto" ("A Réplica da Autenticidade", Ed. Vera Cruz, São Paulo, 1985, pp. 134-135)

Un governo dittatoriale

A partire dalla morte del Dott. Plinio, l'amministrazione della TFP ha corrisposto sempre di meno alla volontà del suo Fondatore ed alle aspirazioni dell'immensa maggioranza dei membri dell'associazione. In verità i direttori della TFP hanno voluto dirigere l'associazione come se essa fosse la loro proprietà.

Passarono allora ad esercitare un potere estraneo alle usanze interne e addirittura a quanto era stabilito dagli statuti. In questo modo cominciarono ad esigere dai membri della TFP un'ubbidienza completa e senza restrizioni; hanno voluto imporre a tutti le loro opinioni personali per quanto riguardava il ruolo che la TFP doveva assumere dentro la Chiesa Cattolica, la sua posizione di fronte alla Messa attuale e al Concilio Vaticano II; e hanno allontanato i leader naturali accettati dalla stragrande maggioranza dei membri della Associazione. Questo atteggiamento ha causato scompiglio, discordia e divisione.

Vedendo crescere il numero e la gravità delle arbitrarie praticate dall'antica Direzione, l'80% dei membri della associazione non ha avuto altro mezzo di difesa tranne che ricorrere alla Giustizia. Hanno quindi intrapreso una azione giudiziaria al fine di annullare i dispositivi dello Statuto dell'associazione che privavano i soci dal diritto di votare e di essere eletti nelle Assemblee della associazione. Tali dispositivi feriscono l'articolo 1394 dell'antico Codice Civile Brasiliano, il quale stabiliva che "tutti i soci possono votare nelle Assemblee Generali, dove, salva disposizione contraria, sempre delibererà per maggioranza di voti". Questo dispositivo legale non è altro che l'applicazione elementare dei principi democratici alle associazioni.

Come rappresaglia, l'antica Direzione della TFP ha avviato allora un'implacabile e meticolosa persecuzione contro gli autori di quest'azione giudiziaria. Dalla notte al mattino, più di mille persone (le quale costituivano l'80% dei membri della TFP) furono espulse dell'associazione, rimanendo senza alloggio, senza cibo, senza assistenza medica o nessun altro mezzo di sussistenza. Gli antichi direttori hanno addirittura negato per due volte la sepoltura a due membri deceduti. E la maggior parte di queste persone aveva dedicato tutta la sua vita alla TFP.

Con la decisione giudiziaria che ha concesso il diritto di voto a tutti i soci della TFP si crearono le condizioni per il ritorno della TFP alle attività normali, con la partecipazione effettiva di tutti i suoi membri.

* * *